

Mc 1,41 Mossosi a compassione (σπλαγχνισθείς),
Gesù stese la mano, lo toccò e gli disse:
«Sì, lo voglio; sii mondato!».

Preso alle viscere

In tre parabole evangeliche il verbo *splanknizomai*
è usato per raccontare il Regno di Dio,

È la pietà del padrone verso il servo suo debitore:
Il padrone fu mosso a pietà (σπλαγχνισθείς) di quel servo,
lo lasciò libero e gli condonò il debito.
Mt 18,27

È la pietà del Samaritano che si china sull'uomo ferito:
Invece un samaritano che era in viaggio gli passò accanto,
lo vide e ne ebbe compassione (ἐσπλαγχνίσθη).
Lc 10,33

È la pietà del padre verso il figlio perduto:
Mentre era ancora lontano,
suo padre lo vide e ne ebbe compassione (ἐσπλαγχνίσθη).
Gli corse incontro,
gli si gettò al collo
e lo baciò.
Lc 15,20

È un'espressione forte di commozione affettiva umana,
che descrive la totalità
e la profondità della misericordia
con cui Dio agisce nei confronti dell'uomo.

Nel Vangelo di Marco questo verbo ricorre tre volte,
due in riferimento alla folla:

Sbarcando, egli vide una grande folla e ne ebbe pietà (ἐσπλαγχνίσθη),
poiché erano come pecore che non hanno pastore.
Allora incominciò ad insegnare loro molte cose
Mc 6,34

I settimana - Giovedì

Ho pietà (σπλαγχνίζομαι) di questa folla,
perché sono già tre giorni che stanno con me
e non hanno di che mangiare.

Mc 8,2

Ed è la preghiera di un padre per suo figlio
abitato dal male:

Molte volte lo ha gettato anche sul fuoco e nell'acqua per farlo morire.
Ma ora, se tu puoi fare qualche cosa, abbi pietà (σπλαγχνισθεὶς) di noi e aiutaci!.

Mc 9,22

Con questo verbo Marco caratterizza Gesù come Messia.
Egli è colui nel quale si manifestano le viscere di Dio,
la compassione di Dio per l'uomo ferito, cieco, lontano, affamato,
perduto, stanco.

Non è fare qualcosa per l'uomo,
ma muoversi per l'uomo,
vivere e morire per lui,
lasciarsi determinare dal suo bisogno.

Nei testi proto cristiani,
sentire compassione è usato solo per Dio,
viene attribuito solo all'agire divino.

La sorgente della compassione
profondamente umana
è Dio.

Egli non l'ha imparata da noi,
non l'ha assunta da noi.
È un sentimento che ha aggiunto alla nostra umanità
e noi lo possiamo imparare solo da lui.

Un sentimento che è solo di Dio
e che noi conosciamo come profondamente umano,
come appartenente all'umanità più bella,
quella delle madri, dei padri,
dei pastori e dei maestri,
di chi si fa prossimo sulle nostre ferite
e le risana.

17 GENNAIO - LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:

Antonio d'Egitto (+356), eremita, abate

Charles Gore (+1932), vescovo, fondatore della Community of the Resurrection

CATTOLICI D'OCCIDENTE:

Antonio, abate

COPTI ED ETIOPICI (8 tubah/terr):

Beniamino I (+ca. 661), 38° patriarca di Alessandria (Chiesa copto-ortodossa)

Eufrasia di Nicomedia (II sec.), vergine (Chiesa copto-cattolica)

LUTERANI:

Antonio, padre di monaci in Egitto

MARONITI:

Antonio il Grande, monaco

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Antonio il Grande, anacoreta

Giorgio di Ioannina (+1838), neomartire (Chiesa greca)

Eustazio I (+1286), arcivescovo dei serbi

Onofrio di Hilandar (+1818), neomartire (Chiesa serba)

Evagrio Mgvimeli (VI sec.)

I 12 padri assiri della Chiesa ortodossa georgiana (Chiesa georgiana)

SIRO-OCCIDENTALI:

Antonio d'Egitto, fondatore del monachesimo

CHIESA ARMENO CATTOLICA

S. Antonio, Abate (memoria)

SS. Speusippo, Elasippo e Melasippo e Leonilla, Martiri († sec. inc.)

S. Giuliano Saba (= vecchio), asceta († 377)

S. Marcello, Vescovo († 510)

S. Sulpicio (detto il Pio), Vescovo di Burges, in Francia († 647)

S. Roselina di Villeneuve (F), Priora ordine certosino († 1329)

S. Gennaro (Jenaro) Sanchez Delgadillo (1876-1927), Presbitero e martire messicano